



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di
coesione*



Agenzia per la coesione territoriale



*Ministero dell'interno
Dipartimento pubblica sicurezza
PON Legalità*



Regione Campania



*Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la
Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla
Criminalità Organizzata*

**Protocollo d'intesa
per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza
da finanziare con risorse delle politiche di coesione attribuite alla
Regione Campania ed al Ministero dell'interno - PON Legalità per il
ciclo di programmazione 2014-2020**

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, nella persona del Capo dipartimento, Cons. Vincenzo Donato;

L'Agenzia per la coesione territoriale, nella persona del Direttore generale, Dott.ssa Maria Ludovica Agrò;

Il Ministero dell'Interno- Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nella persona del Vice Direttore Generale per l'attività di coordinamento e di pianificazione, Prefetto Alessandra Guidi, in qualità di Autorità di Gestione (AdG) del "PON Legalità FESR-FSE 2014-2020";

La Regione Campania, nella persona del Vice Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta della Regione, Dott.ssa Maria Grazia Falcioratore, in qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria;

L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, nella persona del Direttore generale, Prefetto Ennio Mario Sodano.

si concorda quanto segue

Art. 1 - Finalità

Il presente Protocollo di Intesa (di seguito anche Protocollo) ha come finalità l'integrazione dei fondi della programmazione nazionale e regionale delle politiche di coesione (Fondi SIE, della programmazione complementare e FSC) destinati ai territori della regione Campania per il ciclo di programmazione 2014-2020 in materia di "legalità e sicurezza".

Le parti concordano che per raggiungere tale finalità è necessaria una massa critica di risorse destinate ai medesimi obiettivi di policy tale da moltiplicare gli impatti degli investimenti sul territorio, coordinare le strategie di investimento nazionale e regionale per il ciclo di programmazione 2014-2020, pervenire a un programma di azioni congiunto finanziato con risorse regionali e nazionali.

Gli allegati A, Programma, B, Quadro finanziario, C Cronoprogramma di spesa POR FSE Campania, costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2 - Oggetto

Oggetto del Protocollo è la realizzazione del Programma allegato in materia di sicurezza e legalità in Regione Campania attraverso l'utilizzazione integrata delle risorse finanziarie del PON "Legalità" 2014-2020 e della Programmazione operativa della Regione Campania 2014-2020.

Le Parti convengono di attivare un'azione di cooperazione inter-istituzionale in attività mirate alla semplificazione normativa, in particolare per quanto attiene l'individuazione, la valorizzazione e la gestione dei beni confiscati.

Il Programma integra le azioni previste nei documenti della Programmazione operativa nazionale e regionale per il ciclo 2014-2020 mirate ad accrescere le condizioni di sicurezza e a diffondere la legalità, secondo quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, in aderenza con tutti gli Obiettivi Tematici.

In particolare, gli obiettivi strategici del Programma sono:

- rafforzare gli standard di sicurezza in particolari aree della Campania considerate strategiche per lo sviluppo;
- rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero e la valorizzazione dei patrimoni confiscati;
- favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità;
- migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.

Le parti danno atto che tali obiettivi strategici esposti nel Programma allegato sono integrati con gli obiettivi specifici, le azioni e le priorità della programmazione nazionale e regionale in materia di sicurezza e legalità a valere sulle risorse delle politiche di coesione.

Le risorse del PON "Legalità", del Programma complementare e dei Programmi regionali potranno essere utilizzate in maniera congiunta, quando destinate al finanziamento delle medesime azioni previste nel Programma allegato, ovvero complementare quando destinate a finanziare azioni distinte mirate agli stessi obiettivi di policy.

Le linee di azione del Programma allegato potranno essere cofinanziate anche da risorse rinvenienti da programmi complementari, da altri Programmi Operativi Nazionali, nonché da risorse del Fondo Sviluppo e Coesione sia allocate in Piani operativi che nel Patto per lo Sviluppo della Campania.

Art. 3 - Impegni delle Parti

Per la realizzazione del Programma allegato, le Parti si impegnano a fare ricorso a forme di immediata collaborazione, rimuovendo tutti gli ostacoli eventualmente insorgenti, ed a cooperare in attività mirate alla semplificazione normativa, rendendo disponibili tutte le informazioni necessarie all'attuazione.

La Regione Campania si impegna:

- ad assicurare, in un'ottica di programmazione unitaria, il raccordo degli interventi messi in campo a valere sulle risorse del PON "Legalità" e sulle risorse della programmazione regionale;
- a fornire le informazioni circa i finanziamenti regionali già erogati nei precedenti cicli di programmazione nei settori di intervento del Programma;
- a garantire la tempestiva attuazione degli interventi, per il tramite delle Autorità di gestione competenti, secondo le modalità previste nel Programma.

Il Ministero dell'Interno si impegna:

- ad attivare le opportune sinergie affinché le azioni previste nel Programma siano integrate e coordinate con la programmazione operativa nazionale negli altri ambiti di intervento;

- a fornire le informazioni circa i finanziamenti nazionali già erogati nei precedenti cicli di programmazione nei settori di intervento del Programma;
- a garantire la tempestiva attuazione degli interventi secondo le modalità previste nel Programma.

Il Dipartimento per le Politiche di Coesione e l'Agenzia per la Coesione Territoriale si impegnano ad assicurare il loro supporto, anche attraverso l'istituzione di appositi gruppi tecnici di lavoro, al fine di meglio definire e coordinare le modalità di programmazione congiunto o complementare delle distinte fonti finanziarie. In particolare, l'Agenzia per la Coesione Territoriale si impegna, attraverso le proprie Strutture, a supportare ed accompagnare le Amministrazioni coinvolte nel processo di attuazione degli interventi, sin dalle prime fasi di individuazione.

L'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata (ANBSC) si impegna ad effettuare il censimento e il monitoraggio del patrimonio confiscato in Regione Campania, fornendo ogni informazione utile, con particolare riguardo alla consistenza, attuale stato d'uso dei beni e destinazioni effettuate.

Le parti convengono che sarà garantito il contributo delle parti alla predisposizione della Strategia Nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata nel rispetto del dettato dell'art. 1 c. 611 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Per lo svolgimento delle attività di propria competenza, ogni soggetto firmatario si impegna al rispetto degli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria vigente.

Art. 4 - Governance

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo e del Programma allegato, è istituito un Tavolo istituzionale composto dai soggetti firmatari, o da loro delegati, che si impegnano a monitorarne l'attuazione e ad apportare adeguate azioni correttive, al fine di superare eventuali criticità che dovessero emergere nelle fasi di realizzazione delle attività.

Il Tavolo ha, altresì, il compito di stabilire le modalità di utilizzo congiunto o complementare delle risorse del PON "Legalità" e dei POR. Le parti concordano, altresì, che alla conclusione degli interventi previsti si riuniranno per valutarne i risultati.

Per garantire lo stretto coordinamento in tutte le fasi di programmazione attuativa e utilizzo congiunto o complementare delle risorse, è istituito un Gruppo tecnico composto da rappresentanti della Regione Campania, del Ministero dell'Interno, del Dipartimento per le Politiche di Coesione e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Per la verifica di eventuali aspetti di rilievo connessi alla realizzazione del Programma, potranno essere chiamati a far parte del Gruppo tecnico rappresentanti nominati dai beneficiari degli interventi. Il Gruppo tecnico, inoltre, potrà convocare tavoli tematici sugli ambiti di intervento del Programma allegato, anche con il supporto degli esperti tematici dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, convocando i soggetti competenti *ratione materiae*, quali ad esempio gli organi nazionali e regionali istituiti per il contrasto al racket e l'usura, l'ANBSC ecc.

Art. 5 - Attuazione del Programma

Le Parti concordano che le azioni previste nel programma saranno attuate secondo quanto stabilito nei rispettivi Sistemi di Gestione e Controllo dei Programmi Nazionali e Regionali.

Art. 6 - Comunicazione

Le parti si impegnano a promuovere gli interventi oggetto del Programma allegato, favorendo la più ampia sinergia nella diffusione delle iniziative e promuovendo in maniera congiunta specifiche azioni promozionali. In ogni intervento promozionale e/o evento comunicativo verrà evidenziato il ruolo di tutte le parti e sarà data comunque preventiva, reciproca informazione sulle attività di comunicazione.

Art. 7 - Durata

Il presente Protocollo avrà efficacia tra le parti dal momento della sottoscrizione e per l'intera durata complessiva relativa all'attuazione del Programma.

Letto, approvato e sottoscritto

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche di Coesione
Il Capo Dipartimento
Cons. Vincenzo Donato

Agenzia per la Coesione Territoriale
Il Direttore Generale
Dott.ssa Maria Ludovica Agrò

Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Il Vice Direttore Generale
Autorità di Gestione del PON Legalità 14/20
Prefetto Alessandra Guidi

Regione Campania
Vice capo di Gabinetto del Presidente
Responsabile della Programmazione Unitaria
Dott.ssa Maria Grazia Falciatore

Agenzia nazionale per l'Amministrazione e la
Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati
alla Criminalità Organizzata
Il Direttore Generale
Prefetto Ennio Mario Sodano

ACCORDO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITA', DELLA SICUREZZA E DELLA COESIONE SOCIALE IN CAMPANIA

PROGRAMMA

Obiettivo strategico 1

“Rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico”

AZIONE 1.1

RAFFORZAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PRESIDIO E CONTROLLO DEL TERRITORIO IN AREE STRATEGICHE PER LO SVILUPPO

L'azione prevede il finanziamento di infrastrutture tecnologiche finalizzate al controllo e monitoraggio del territorio in aree che dovranno avere le seguenti caratteristiche:

1. sono oggetto di strategie integrate di sviluppo regionale e nazionale, in cui gli interventi integrano gli investimenti già previsti nella programmazione regionale e nazionale per potenziare l'attrattività e competitività territoriale, rafforzandone gli standard di sicurezza;
2. presentano precarie condizioni in termini di legalità e sicurezza intese come rischio o effettiva pervasività di fenomeni di criminalità che possano incrinare la fiducia degli operatori economici, incrementare il degrado del contesto territoriale e socio-economico e ridurre l'attrattività in termini di investimento e sviluppo di attività produttive;
3. presentano alte potenzialità in termini di sviluppo economico e commerciale intese come presenza di insediamenti produttivi e attività commerciali.

Prioritariamente sono state indicate per il territorio campano: area portuale e retroportuale di Napoli e di Salerno, Pompei, Terra dei Fuochi.

Interventi del PON Legalità

Strumenti tecnologici fissi e mobili per il controllo del territorio e sistemi informativi e di intelligence per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali in aree che presentano precarie condizioni di legalità e sicurezza e alte potenzialità in termini di sviluppo economico e commerciale, presenza di distretti industriali e più in generale insediamenti produttivi e attività commerciali.

In particolare verranno individuati modelli di intervento innovativi, complementari rispetto al controllo del territorio operato dalle forze di polizia in via ordinaria a sostegno della libertà economica e d'impresa, nell'ottica di superare la logica della rilevazione dell'evento per approdare a un nuovo approccio basato sull'interpretazione degli eventi che consenta l'intervento delle forze di polizia prima che le azioni illecite vengano portate a conclusione (videosorveglianze intelligenti, sensoristica, IOT, sistemi di monitoraggio e cruscottistica basati su soluzioni analytics, etc).

Il Ministero dell'Interno ha previsto per il primo trimestre 2017 l'avvio di uno specifico progetto pilota nella Terra dei fuochi, che integra e non si sovrappone a quelli programmati dalla Regione Campania.

L'area infatti è stata preventivamente individuata dal PON Legalità in quanto interessata per un verso dall'esistenza di importanti distretti produttivi (ad esempio distretto dell'oro e dell'agroalimentare e per altro verso dal persistere di gravi reati ambientali, quali ecomafie e inquinamento, che scoraggiano gli investimenti e, al contrario, incentivano l'abbandono dei territori. In questa area sussiste uno specifico fabbisogno di legalità, connesso all'esigenza di restituzione dei territori alla collettività, di ricostruzione dell'identità civica, di rafforzamento del ruolo e della credibilità delle istituzioni, di recupero delle condizioni minime di sicurezza.

Obiettivo Strategico 2

“Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati”

AZIONE 2.1

RIUSO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Gli interventi di questo ambito saranno selezionati secondo gli indirizzi strategici delineati nel “Piano di Azione per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata in Campania” e le priorità di utilizzo indicate nel medesimo Piano e nel PON “Legalità” 2014-2020, con l'obiettivo di conseguire elevati livelli di qualità nell'affidamento e nella gestione dei beni confiscati, secondo criteri di sostenibilità economica, finanziaria e amministrativa.

L'approccio strategico adottato attiene inoltre all'integrazione della specifica *policy* sui beni confiscati con le politiche sociali, ambientali, di legalità e sicurezza, e di sviluppo economico della Regione Campania.

Verranno finanziati interventi su specifiche aree-target e su beni dalle determinate caratteristiche e, nello specifico:

1. Interventi in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza.
2. Interventi in aree target delle strategie regionali integrate di sviluppo per il rilancio economico–sociale, la riqualificazione ambientale ed urbanistica e il potenziamento dell'attrattività e della competitività territoriale nei comuni interessati dal Piano di Gestione del sito UNESCO “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata” (c.d. “Buffer zone”), nei Comuni dei litorali domizio e flegreo, nei comuni dell'Area Nord di Napoli. Per quanto riguarda i Litorali domizio e flegreo, gli interventi si inquadrano nel Masterplan che la Regione Campania sta elaborando per quest'area, quale documento di indirizzo strategico che condurrà a definire un'ipotesi complessiva di programmazione degli interventi per questo territorio¹. Nella *buffer zone* dei siti Unesco di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, composta dai comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Ercolano, Pompei, Portici, Torre Annunziata, Torre del Greco e Trecase è in fase di attuazione un piano di interventi finalizzato a qualificare il sistema di servizi ed il contesto territoriale nell'area dei siti Unesco;
3. Interventi su beni emblematici e ad alto potenziale, con l'obiettivo di rendere simbolico, nel senso del ritorno alla legalità e della liberazione dalle mafie, il riuso e la valorizzazione di alcuni beni confiscati, ottenendo vantaggi sociali, economici e culturali per le comunità interessate. Gli interventi saranno selezionati sulla base della simbolicità della restituzione del bene alla collettività, in ragione della sua natura o della sua provenienza o del particolare significato che riveste per la comunità locale o del potenziale occupazionale legato al riuso o della significatività in termini di sviluppo socio-economico del territorio;
4. Interventi su beni in comuni caratterizzati da una elevata concentrazione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Interventi specifici della Programmazione regionale

Con riferimento alle finalità degli utilizzi, per gli interventi finanziati con risorse della programmazione operativa regionale, saranno privilegiate le seguenti:

¹ Cfr. la deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 301 del 21 giugno 2016.

1. riduzione dei fitti passivi a carico della PA (sedi istituzionali, scuole, servizi sanitari, servizi socio-sanitari) attraverso l'utilizzo istituzionale di beni confiscati;
2. soddisfacimento fabbisogni rilevati nella comunità locale (presa in carico dell'infanzia, immigrazione, emergenza abitativa, inclusione e aggregazione sociale, violenza di genere, ecc.).

Interventi del PON Legalità

Gli interventi finanziati con le risorse del PON "Legalità" 2014-2020 saranno prioritariamente finalizzati ai seguenti utilizzi:

- Centri per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria;
- Centri per donne vittime di violenza;
- Centri per minori non accompagnati;
- Strutture di servizio, in aree caratterizzate da alti tassi di dispersione scolastica e carenze di servizi a favore della comunità, per gli Istituti scolastici.

La individuazione degli interventi da finanziare dovrà prioritariamente avvenire tenendo conto che occorre:

- la presenza di un modello di gestione dei servizi;
- la valutazione di eventuali vincoli o gravami creditizi del bene in relazione alla gravità degli stessi e al potenziale impatto negativo sulla realizzabilità degli interventi;
- l'analisi della domanda rispetto all'utilizzazione dei beni;
- la localizzazione in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza;
- l'idoneità dell'immobile in relazione alla tipologia di riutilizzo prescelta;
- l'individuazione di fabbisogni specifici di integrazione e inclusione sociale dei territori di riferimento;
- la capacità amministrativa delle amministrazioni locali assegnatarie dei beni;

Sarà inoltre data priorità ai progetti immediatamente cantierabili.

Azione 2.2

SUPPORTO ALLE IMPRESE SOCIALI CHE GESTISCONO BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Il Programma intende superare le criticità riscontrate nella gestione sostenibile dei beni confiscati rafforzando l'economia sociale e la capacità di gestione da parte delle imprese sociali, al fine di garantire l'effettivo riutilizzo dei beni e la piena restituzione degli stessi alla collettività.

Interventi specifici della Programmazione regionale

- Interventi per la costruzione di reti e il miglioramento del know-how a supporto delle organizzazioni che gestiscono beni confiscati, finalizzate alla migliore gestione dei beni immobili confiscati rispetto alle esigenze locali, con una particolare attenzione alle relazioni tra il mondo del privato sociale e le amministrazioni pubbliche del territorio;
- azioni dirette a favorire la progettazione/gestione partecipata dei beni confiscati alla criminalità;
- azioni di valorizzazione dei servizi e prodotti realizzati sui beni confiscati;
- promozione di azioni di internazionalizzazione dei prodotti realizzati su beni confiscati;

- forme di sostegno e di incentivazione alla creazione di nuove imprese sociali o al rafforzamento di quelle già esistenti, finalizzate al riutilizzo dei beni e dei terreni confiscati, anche in collegamento con gli interventi di riuso e rifunzionalizzazione;
- sostegno e promozione nei beni confiscati di azioni coworking destinate a giovani ed a disoccupati (hub, innovatori sociali, macker, creativi) anche in collegamento con gli interventi di riuso e rifunzionalizzazione.

Con le risorse del POR Campania FSE saranno finanziate attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connesse al recupero funzionale dei beni confiscati, che rafforzino gli impatti sociali della restituzione del bene alla collettività, con particolare riguardo alla inclusione e partecipazione giovanile e alle attività culturali. In considerazione della criticità rappresentata dalla mancanza di misure di accompagnamento alla gestione del riutilizzo dei beni confiscati, saranno promossi networking, servizi e azioni di supporto destinate a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche. Quest'ultima tipologia di azione è considerata fattore strategico per massimizzare l'efficacia degli interventi, anche al fine di contrastare fenomeni di isolamento ed intimidazione nei confronti dei soggetti gestori dei beni confiscati.

Contemporaneamente, si prevede di investire risorse della Programmazione Regionale nella creazione di nuove attività o il rafforzamento di attività già esistenti, comprese quelle agricole, mediante il sostegno ad imprese sociali che gestiscono beni e terreni confiscati, anche in collegamento con gli interventi di riuso e rifunzionalizzazione.

Interventi del PON Legalità

- Attività di costruzione di reti dedicate alla migliore gestione dei beni immobili confiscati rispetto alle esigenze locali, con una particolare attenzione alle relazioni tra il mondo del privato sociale e le amministrazioni pubbliche del territorio;
- attività di animazione promosse allo scopo di aumentare le opportunità e la conoscibilità degli interventi a beneficio dei possibili fruitori per un uso migliore dei beni immobili confiscati;
- attività di formazione, assistenza e consulenza in ambito gestionale, finanziario, giuridico e di *marketing* dedicate alle imprese sociali attive sui beni immobili anche a vocazione produttiva (modelli di *governance* e predisposizione di *business plan* per la gestione del bene, piani *marketing*, etc.);
- progetti di condivisione di *best practice* e modelli di gestione dei beni confiscati anche con le altre categorie di regioni.

Obiettivo Strategico 3

“Favorire l’inclusione sociale e la diffusione della legalità”

Nell'ambito dell'obiettivo strategico, si intende rafforzare la fiducia collettiva e la solidarietà sociale nelle comunità campane mediante le seguenti linee di azione:

- l'inclusione di quell'ampia fascia di popolazione marginalizzata rappresentata dai migranti, la cui mancata integrazione nei circuiti socio-economici legali è un elemento di vantaggio per le attività criminali e di condizioni di illegalità diffusa;
- il contrasto al racket e l'usura, attività illecite che procurano vantaggi alla criminalità organizzata non solo in termini economici, ma anche in termini di controllo sociale;
- il supporto alla funzione educativa delle famiglie e la promozione di iniziative finalizzate alla cittadinanza attiva (Attuare il patto educativo Scuola, Famiglia, Società per l'educazione alla cittadinanza delle giovani generazioni).

Azione 3.1

PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA PER GLI IMMIGRATI REGOLARI E RICHIEDENTI ASILO E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

L'azione si integra con il "PIANO INTEGRATO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI" della Regione Campania e con gli strumenti di pianificazione e gestione del fenomeno migratorio del Ministero dell'Interno.

Si tratta di interventi finalizzati al completamento dei servizi di base (servizi di alfabetizzazione, assistenza sanitaria, orientamento legale e amministrativo e formazione di base) erogati con altre fonti di finanziamento (fondi ordinari, FAMI) mirati alla integrazione sociale e lavorativa di immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria.

Interventi specifici della Programmazione regionale

- Interventi per il miglioramento dei servizi territoriali ai cittadini immigrati: messa a punto del quadro conoscitivo a livello regionale e sub-regionale mediante la ri-costituzione di un Osservatorio sull'Immigrazione (istituito dalla L.R. 6/2010), costituzione/rafforzamento di una rete regionale di servizi rivolti alla popolazione immigrata: i CRIS - Centri Regionali per l'Inclusione socio-lavorativa, formazione/riqualificazione degli operatori;
- interventi per il rafforzamento e la diversificazione dell'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, mirati a favorire la partecipazione alle politiche attive della popolazione immigrata regolarmente residente, contrastare la povertà e l'esclusione sociale degli immigrati lungo soggiornanti con familiari a carico, promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari della protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età), promuovere programmi di integrazione rivolti alle seconde generazioni ed ai giovani migranti attraverso misure che supportino e accompagnino il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro, sviluppare azioni di promozione dello spirito di iniziativa in possesso di particolari gruppi di migranti, valorizzandone la capacità imprenditoriale.

Interventi del PON "Legalità"

- Servizi di formazione professionale, orientamento al lavoro e avvio di *start-up* che valorizzino le inclinazioni dei destinatari e allo stesso tempo tengano conto delle potenzialità di inclusione lavorativa del contesto di riferimento;
- Servizi di orientamento e formazione dedicati ai richiedenti asilo al fine di fornire competenze e orientamento circa le prospettive future del mercato del lavoro italiano;
- Servizi per agevolare l'incontro tra domanda e offerta alloggiativa.

Azione 3.2

PREVENZIONE E CONTRASTO AI FENOMENI DEL RACKET E DELL'USURA

L'obiettivo che si persegue è quello di incrementare il numero di denunce e favorire il reinserimento nel circuito produttivo delle aziende vittime del racket e dell'usura. Si intende pertanto finanziare azioni per la riemersione degli operatori economici colpiti dai fenomeni del racket e dell'usura al fine di reintegrarli nei circuiti socio-economici legali, riabilitandoli e sostenendone la permanenza sul mercato e la responsabilizzazione sociale, rafforzando la rete territoriale a sostegno delle vittime e favorendo l'incontro tra sistema economico profit e no profit

rafforzando le reti sociali finalizzate alla reimmissione delle aziende vittime nei circuiti economici e sociali sani. Questo risultato sarà perseguito prevedendo una vera e propria attività di animazione territoriale finalizzata ad attivare circuiti di sostegno alle imprese che denunciano, che si trasformeranno da soggetti economici che sostengono le attività criminali in soggetti dell'economia sociale che attraverso la loro attività di impresa generano esternalità positive sul sistema territoriale (circuiti pizzo free, consumo critico, creazione di cooperative sociale a partire da aziende profit). In tale ambito potranno essere finanziate iniziative integrate di sostegno agli imprenditori che rischiano di essere colpiti o risultano colpiti dai fenomeni del racket e dell'usura nelle fasi di: prevenzione del fenomeno; accompagnamento alla denuncia, quando il fenomeno appaia conclamato; reinserimento nel circuito socio-economico legale nella fase "post-denuncia".

Interventi specifici della Programmazione regionale

- attività di sensibilizzazione al sistema creditizio/Progettazione di campagne informative per la prevenzione dei reati di usura ed estorsione e per la diffusione degli strumenti per l'uso responsabile del denaro a sostegno delle vittime di tali reati mediante il rilancio sul territorio regionale degli strumenti già disponibili per favorire l'accesso al credito anche attraverso azioni di sensibilizzazione degli operatori del settore bancario e delle associazioni di categoria;
- azioni di sostegno alle reti antiracket e antiusura mediante sostegno alla realizzazione di percorsi di formazione/informazione rivolti principalmente agli operatori di settore al fine di consentire una sempre maggiore specializzazione delle competenze occorrenti stante la progressiva penetrazione di comportamenti devianti nell'ambito del tessuto economico regionale;
- azioni di sostegno alle reti antiracket e antiusura mediante supporto alle associazioni e fondazioni per la prevenzione dei reati di usura ed estorsione, iscritte nell'elenco provinciale tenuto presso le Prefetture, al fine di incrementarne la penetrazione territoriale ed il potenziamento organizzativo attraverso il sostegno ad un programma condiviso di assistenza, affiancamento, consulenza e sperimentazione di progetti di adozione sociale rivolti a soggetti sovraindebitati;
- azioni a supporto degli imprenditori che denunciano i fenomeni estorsivi e di usura / Promozione di azioni di sostegno al credito e al microcredito, finalizzate a prevenire i fenomeni di usura mediante la sperimentazione di strumenti finanziari, finalizzati al rilancio dell'attività economica danneggiata dai reati di estorsione e usura, destinati agli operatori economici che abbiano sporto denuncia in quanto persone offese dai reati di usura ed estorsione, nel corso dei cui procedimenti sia già intervenuto il rinvio al giudizio ai sensi degli art.629 o 644 c.p.p.

Interventi del PON "Legalità"

- attività di sostegno o promozione di reti e forme di partenariato antiracket e antiusura per contendere spazi geografici e di mercato alla criminalità organizzata (reti di aziende vittime dei reati e associazioni antiracket, imprese sociali);
- attività di accompagnamento alla denuncia;
- misure per il supporto alle imprese colpite dai fenomeni in questione attraverso la presa in carico della "domanda" di aiuto con azioni di assistenza e tutoraggio agli operatori economici sia nella fase di prevenzione che in quella dove si è in presenza di un danno derivante dall'azione criminale (ad es. supporto nella predisposizione di modelli di governance, analisi dello stato di salute dell'azienda, predisposizione di business plan, piani marketing, accesso al credito, etc).

Azione 3.3

SUPPORTO ALLA FUNZIONE EDUCATIVA DELLE FAMIGLIE - PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA

ATTIVA

L'obiettivo perseguito è affiancare le famiglie nella funzione educativa al fine di ridurre il rischio di ingresso nel circuito giudiziario. Si intendono pertanto proporre azioni di sostegno alla genitorialità secondo un approccio di intervento ecosistemico per sviluppare servizi e interventi integrati.

Ulteriormente si intendono sviluppare nelle nuove generazioni competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la cura dei beni comuni e la consapevolezza dei diritti e dei doveri; sviluppare comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali, a cominciare dal proprio territorio.

Attraverso la combinazione di attività scolastiche, attività extra-scolastiche sport e tempo libero dovranno essere avviate azioni innovative e integrate finalizzate alla promozione della coesione sociale, alla partecipazione alla vita pubblica, e in definitiva allo sviluppo del benessere della società.

Regione Campania

- Azioni tese ad armonizzare gli interventi nei contesti sociali, sanitari educativi e della giustizia finalizzate a sostenere l'accompagnamento della genitorialità in un'ottica ecosistemica.
- Percorsi e azioni educative formali ed informali, rivolti alle nuove generazioni, finalizzati allo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, alla cura dei beni comuni e alla consapevolezza dei diritti e doveri, al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Obiettivo Strategico 4**“Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata”**

Le azioni di seguito descritte saranno complementari e funzionali agli altri obiettivi strategici, garantendo il potenziamento delle capacità e delle conoscenze degli operatori e fornendo il *know-how* specifico richiesto per il contrasto al fenomeno della criminalità organizzata.

AZIONE 4.1

RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DI BENI E IMPRESE CONFISCATI

PON “Legalità” 2014-2020:Rafforzamento delle competenze degli operatori dell'ANBSC e dei Nuclei di Supporto istituiti presso le Prefetture Territoriali

Una prima linea di intervento finanzia operazioni di rafforzamento in Campania delle competenze degli operatori dell'ANBSC e dei Nuclei di Supporto istituiti presso le Prefetture Territoriali, attraverso azioni di formazione multidisciplinare e costituzione di nuclei di esperti sulle principali tematiche di riferimento. L'obiettivo è quello di rafforzare le competenze nell'individuazione delle esigenze e caratteristiche locali e territoriali durante la fase di assegnazione dei beni. Nello

specifico, si intende migliorare l'azione nell'accelerazione della procedura di assegnazione, eliminando gli ostacoli che possano rendere il bene meno appetibile; nel monitoraggio dei beni assegnati; nell'accertamento che siano state raggiunte le condizioni ottimali affinché il bene sia utilizzabile in modo efficace a fini sociali o istituzionali.

Regione Campania:

Miglioramento della capacità istituzionale degli Enti pubblici coinvolti nella gestione e nel riutilizzo dei beni confiscati

Sarà finanziato un progetto di *capacity building* per le politiche per i beni confiscati, con la finalità generale di portare ad un maggiore integrazione istituzionale nel processo di decisione sulla destinazione, nella gestione e nel monitoraggio dei beni confiscati.

Obiettivi specifici dell'intervento sono:

- assicurare che le informazioni di base sui beni confiscati vengano messe a disposizione di tutti i soggetti pubblici coinvolti;
- accrescere la percezione delle opportunità e dei valori che sottostanno all'uso dei beni confiscati e le competenze sulle regole e sulle procedure di affidamento nei soggetti pubblici destinatari del bene
- accrescere le possibilità di destinazione dei beni, intervenendo sulla domanda pubblica e del terzo settore;
- contribuire al raggiungimento della sostenibilità gestionale e finanziaria dei beni confiscati, in un equilibrato rapporto costi-benefici;
- migliorare l'integrazione delle politiche sui beni confiscati all'interno delle politiche pubbliche in generale, finanziate dai Fondi strutturali dell'UE, dai Fondi nazionali e regionali
- implementare strumenti di accountability nell'uso dei beni confiscati per rendicontare l'impatto sociale e gli outcomes.

PON "Legalità" 2014-2020 e Regione Campania:

Miglioramento della gestione delle aziende confiscate

Saranno finanziate azioni mirate di supporto agli amministratori e ai lavoratori delle aziende confiscate al fine di soddisfare il fabbisogno di competenze e di servizi necessari alla sana gestione e sostenibilità delle attività previste. In particolare, garantendo la complementarità e la non sovrapposizione tra le operazioni a valere sul PON Legalità e quelle a valere sulle risorse della regione Campania, potranno essere finanziate:

- attività di formazione, assistenza e consulenza in ambito gestionale, finanziario, giuridico e di *marketing* dedicate agli amministratori e ai lavoratori di aziende confiscate (modelli di *governance*, analisi dello stato di salute dell'azienda, predisposizione di *business plan* per la gestione del bene o il risanamento e lo sviluppo dell'azienda, piani *marketing*, accesso al credito, etc.);
- supporto alla creazione di reti partenariali tra aziende confiscate, soggetti imprenditoriali, giovani imprenditori, organizzazioni del terzo settore e soggetti istituzionali anche per il completamento di filiere produttive in settori quali ad esempio turismo sostenibile, agricoltura biologica, trasformazione di prodotti agricoli, bio-edilizia;
- creazione di una *task force* coordinata dall'ANBSC con il coinvolgimento delle organizzazioni cooperative, dei lavoratori e dei soggetti istituzionali competenti con il compito di individuare e selezionare progetti per la creazione di nuove cooperative formate dai lavoratori delle aziende confiscate e per rilevare e rilanciare l'attività dell'impresa in cui prestano la loro opera.

**ACCORDO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITA', DELLA SICUREZZA e DELLA COESIONE SOCIALE IN CAMPANIA
QUADRO FINANZIARIO**

OBBIETTIVO STRATEGICO	AZIONE	IMPORTO PON LEGALITA' 2014-2020	IMPORTO REGIONE CAMPANIA	AZIONI DI RIFERIMENTO PON/POR
<p>Obiettivo strategico 1 "Rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico"</p>	<p>AZIONE 1.1 RAFFORZAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PRESIDIO E CONTROLLO DEL TERRITORIO IN AREE STRATEGICHE PER LO SVILUPPO</p> <p>L'azione prevede il finanziamento di infrastrutture tecnologiche finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza sul territorio attraverso il controllo e monitoraggio nonché l'adozione di sistemi informativi e di intelligence per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali, in aree della Campania che presentano alte potenzialità in termini di sviluppo economico e commerciale ma precarie condizioni di legalità e sicurezza. L'obiettivo è migliorare gli standard di sicurezza, al fine di potenziare l'attrattività e competitività di tali aree e rafforzare la fiducia degli operatori economici.</p>	<p align="center">€ 28.700.000,00</p>		<p>PON Legalità 2014-2020</p> <p>Asse 2 "Rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico" - 28,7 M€ importo orientativo destinato ad interventi a beneficio dei territori della Regione Campania sia su iniziativa di Amministrazioni Centrali che territoriali.</p>
TOTALE OBBIETTIVO STRATEGICO 1		<p align="center">€ 28.700.000,00</p>		

<p>Obiettivo Strategico 2 "Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati"</p>	<p>AZIONE 2.1 RIUSO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA</p> <p>Gli interventi di riqualificazione dei beni confiscati saranno selezionati con l'obiettivo di conseguire elevati standard di sicurezza, attraverso l'innalzamento della qualità nell'affidamento e nella gestione, secondo criteri di sostenibilità economica, finanziaria e amministrativa. In particolare per le destinazioni d'uso saranno privilegiate le seguenti: l'utilizzo a fini istituzionali (mirato anche alla riduzione dei fitti passivi a carico della PA) per accogliere scuole, servizi sanitari, servizi socio-sanitari; soddisfazione fabbisogni rilevati nella comunità locale (presa in carico dell'infanzia, immigrazione, emergenza abitativa, inclusione e aggregazione sociale, violenza di genere, ecc.); centri per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria; centri per donne vittime di violenza; centri per minori non accompagnati; strutture di servizio, in aree caratterizzate da alti tassi di dispersione scolastica e carenze di servizi a favore della comunità, per gli Istituti scolastici.</p>	<p align="center">€ 16.200.000,00</p>	<p align="center">€ 17.994.224,91</p>	<p>PON Legalità 2014-2020</p> <p>Asse 3 "Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati" - 16,2 M€ importo orientativo destinato ad interventi a beneficio dei territori della Regione Campania sia su iniziativa di Amministrazioni Centrali che territoriali.</p> <p>POR FESR 2014-2020</p> <p>Asse 8 "Inclusione sociale" - Azione 9.6.6 "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie"</p>
---	---	---------------------------------------	---------------------------------------	---

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONE	IMPORTO PON LEGALITÀ 2014-2020	IMPORTO REGIONE CAMPANIA	AZIONI DI RIFERIMENTO PON/POR
Obiettivo Strategico 2 "Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati"	Azione 2.2 SUPPORTO AI SOGGETTI CHE GESTISCONO BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA L'azione mira a superare le criticità riscontrate nella gestione sostenibile dei beni confiscati rafforzando l'economia sociale anche ottimizzando la gestione dei servizi sociali. In particolare saranno previsti interventi volti ad elevare la capacità di gestione al fine di garantire l'effettivo riutilizzo dei beni e la piena restituzione degli stessi alla collettività da parte dei soggetti pubblici che gestiscono beni confiscati e dei soggetti assegnatori di beni confiscati ai sensi dell'art. 48 d.lgs. 159/2011 che recita "Gli enti territoriali, anche consorziandosi o attraverso associazioni, possono amministrare direttamente il bene o assegnarlo in concessione, a titolo gratuito, a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato, a cooperative sociali o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, nonché alle associazioni di protezione ambientale.	€ 849.000,00	€ 10.613.000,00	PON Legalità 2014-2020 Asse 4 "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" - Azione 4.2.1 "Azioni di supporto alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata" - 0,8 M€ importo orientativo destinato ad interventi a beneficio dei territori della Regione Campania sia su iniziativa di Amministrazioni Centrali che territoriali. POR FSE 2014-2020 Asse 2 "Inclusione sociale" Azioni 9.6.4 "Promozione di networking, servizi e azioni di supporto destinate a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche per la gestione di beni confiscati alle mafie" (3.613.000,00) Azione 9.6.7 "Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie" (7 Meuro)
TOTALE OBIETTIVO STRATEGICO 2	Totali per programma di intervento	€ 17.049.000,00	€ 28.607.224,91	
Obiettivo Strategico 3 "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità"	Azione 3.1 PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA PER GLI IMMIGRATI REGOLARI E RICHIEDENTI ASILO E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE L'azione mira ad accrescere il livello di sicurezza del territorio, attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di quell'ampia fascia di popolazione marginalizzata rappresentata dai migranti, la cui mancata integrazione nei circuiti socio-economici legali è un elemento di vantaggio per le attività criminali e di condizioni di illegalità diffusa.	€ 5.800.000,00	€ 1.000.000,00	PON Legalità 2014-2020 Asse 4 "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" - Azione 4.1.1 "Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per gli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale" - 5,8 M€ importo orientativo destinato ad interventi a beneficio dei territori della Regione Campania sia su iniziativa di Amministrazioni Centrali che territoriali. POR FSE 2014/2020 Asse 2 "Inclusione sociale" - Azione 9.2.2 "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali"
Obiettivo Strategico 3 "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità"	Azione 3.2 PREVENZIONE E CONTRASTO AI FENOMENI DEL RACKET E DELL'USURA L'obiettivo è incrementare il numero di denunce e favorire il reinserimento nel circuito produttivo delle aziende vittime del racket e dell'usura. Si intende pertanto finanziare interventi per la riemersione degli operatori economici colpiti dai fenomeni del racket e dell'usura al fine di reintegrarli nei circuiti socio-economici legali, riabilitandoli e sostenendone la permanenza sul mercato e la responsabilizzazione sociale, rafforzando la rete territoriale a sostegno delle vittime e favorendo l'incontro tra sistema economico profit e no profit rafforzando le reti sociali finalizzate alla reinmissione delle aziende vittime nei circuiti economici e sociali sani.	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	PON Legalità 2014-2020 Asse 4 "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" - Azione 4.2.2 "Azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura" - 4 M€ importo orientativo destinato ad interventi a beneficio dei territori della Regione Campania sia su iniziativa di Amministrazioni Centrali che territoriali. POR FSE 2014-2020 - Asse 2 "Inclusione sociale" - Azione 9.6.2 "Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura"

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONE	IMPORTO PON LEGALITA' 2014-2020	IMPORTO REGIONE CAMPANIA	AZIONI DI RIFERIMENTO PON/POR
Obiettivo Strategico 3 "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità"	Azione 3.3 SUPPORTO ALLA FUNZIONE EDUCATIVA DELLE FAMIGLIE PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA (Attuare il patto educativo Scuole, Famiglia, Società per l'educazione alla cittadinanza delle giovani generazioni) <i>L'obiettivo perseguito è affiancare le famiglie nella funzione educativa al fine di ridurre il rischio di ingresso nel circuito giudiziario. Si intende sviluppare nelle nuove generazioni competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la cura dei beni comuni e la consapevolezza dei diritti e dei doveri; sviluppare comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali, a cominciare dal proprio territorio.</i>		€ 7.248.000,00	POR FSE 2014-2020 Asse 2 "Inclusione sociale" Azione 9.6.5 Sostegno alla funzione educativa della famiglia [prevenzione al ricorso al circuito giudiziario]; azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali, ed educativa di strada anche con il coinvolgimento del terzo settore"
TOTALE OBIETTIVO STRATEGICO 3	Totale per programma di intervento	€ 9.800.000,00	€ 12.248.000,00	
	AZIONE 4.1 RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DI BENI E IMPRESE CONFISCATE <i>Gli interventi previsti che mirano a rafforzare la capacity building per le politiche per i beni confiscati, con la finalità generale di portare ad una maggiore efficacia, efficienza e integrazione istituzionale nel processo di decisione sulla destinazione, nella gestione e nel monitoraggio dei beni confiscati, sono i seguenti: 1. rafforzamento delle competenze degli operatori dell'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati e dei Nuclei di Supporto Istituti presso le Prefetture Territoriali; 2. miglioramento della capacità istituzionale degli Enti pubblici coinvolti nella gestione e nel riutilizzo dei beni confiscati; 3. miglioramento della gestione delle aziende confiscate</i>	€ 800.000,00	€ 700.000,00	PON Legalità 2014-2020 Asse 5 "Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata" - Azione 5.2.2 "Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione di beni e imprese confiscati" - 0,8 M€ importo orientativo destinato ad interventi a beneficio dei territori della Regione Campania sia su iniziativa di Amministrazioni Centrali che territoriali. POR FSE 2014-2020 Asse 2 "Inclusione sociale", Azione 9.6.3 "Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica in collegamento con interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie (700.000 euro)
TOTALE OBIETTIVO STRATEGICO 4	Totale per programma di intervento	€ 800.000,00	€ 700.000,00	
TOTALE PROGRAMMA	€	97.904.224,91		

ACCORDO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITA', DELLA SICUREZZA e DELLA COESIONE SOCIALE IN CAMPANIA
CRONOPROGRAMMA DI SPESA POR FSE CAMPANIA

Cronoprogramma di spesa Azioni	Annualità					Totale
	2017	2018	2019	2020		
Azione 9.2.2						
<i>POR Campania FSE 2014-2020 Programmazione "Interventi di presa in carico multi-professionali finalizzati all'inclusione lavorativa"</i>	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 400.000,00	€ 1.000.000,00	
Azione 9.6.2						
<i>POR Campania FSE 2014-2020 Programmazione "Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura"</i>	€ 361.609,43	€ 368.846,30	€ 376.227,75	€ 2.893.316,52	€ 4.000.000,00	
Azione 9.6.3						
<i>POR Campania FSE 2014-2020 Programmazione "Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica"</i>	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 700.000,00	
Azione 9.6.4						
<i>POR Campania FSE 2014-2020 Programmazione "Promozione di networking, servizi e azioni di supporto per la gestione di beni confiscati alle mafie"</i>	€ 361.609,43	€ 368.846,30	€ 376.227,75	€ 2.506.316,52	€ 3.613.000,00	
Azione 9.6.5						
<i>POR Campania FSE 2014-2020 Programmazione "Sostegno alla funzione educativa della famiglia, azioni di educazione alla legalità presso le scuole"</i>	€ 500.000,00	€ 2.379.653,51	€ 2.427.275,73	€ 1.941.070,76	€ 7.248.000,00	
Azione 9.6.7						
<i>POR Campania FSE 2014-2020 Programmazione "Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità-imprese"</i>	€ 500.000,00	€ 383.756,21	€ -	€ 6.116.243,79	€ 7.000.000,00	
					€ 23.561.000,00	